

IMPRESE Le aziende del facility management lanciano da Roma un manifesto per rendere le procedure di gara le più trasparenti possibili. Una proposta sollecitata dal presidente Anac Cantone

Ok l'appalto è giusto

Cantone chiama, le imprese del Facility management rispondono. Pochi giorni fa il presidente dell'Anticorruzione ha infatti chiesto alle imprese di contribuire al miglioramento del sistema normativo legato agli appalti pubblici.

Invito colto al volo, tanto che in una manciata di giorni le associazioni delle aziende del settore hanno presentato a Roma il proprio

Manifesto del mercato dei servizi per i patrimoni immobiliari e urbani pubblici.

Si tratta di un documento, una sorta di codice sui buoni appalti che raccoglie nove indicazioni e proposte concrete per ridare al settore dei servizi trasparenza, legalità, chiarezza, qualità del servizio reso e rispetto dei lavoratori. Lo scopo finale è quello di rendere più efficaci e meno permeabili a derive criminali gli appalti pubblici di servizi, evitando i diffusi fenomeni di ille-

galità e rendendo così più efficiente la spesa pubblica. Questo documento rappresenta un passo importante per le imprese del settore dato che le attività di Facility management, anche nel quadro economico critico che l'Italia sta attraversando dal 2008, hanno confermato un trend di crescita continuo e costante nonostante i morsi della crisi.

Basti pensare che dal 2005 al 2012 il numero di imprese del settore è aumentato del 68%, passando da 27.399 unità a 46.027 (guadagnando un +10,4% solo nel 2012). (riproduzione riservata)



Raffaele
Cantone



Peso: 23%